



**PERGINE** In autunno il tetto di un capannone dismesso a Ciré sarà coperto da pannelli fotovoltaici. Cassa rurale impegnata direttamente

## Comunità energetica, il via in zona industriale

**DANIELE FERRARI**

PERGINE – Una nuova attenzione all'ambiente e al risparmio energetico, creando nuove reti tra enti, aziende e consumatori del territorio per sviluppare fonti energetiche alternative.

Questa la filosofia delle Comunità energetiche rinnovabili, sistemi

**Il consulente Fauri:  
«Emergenza clima  
Il passaggio alle  
fonti rinnovabili  
non è più rinviabile»**

di produzione e condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili (in primis l'energia solare) alla quale la Cassa Rurale Alta Valsugana ha recentemente dedicato un importante convegno al teatro comunale di Pergine, illustrando l'avvio della nuova Comunità energetica Alta Valsugana, che inizierà a pigliare forma in autun-

no sulla copertura di un capannone dismesso della zona industriale di Ciré (accanto a Daldoss Eletronica Spa), dove sarà posato un impianto fotovoltaico composto da 122 moduli a copertura di una superficie di 233 mq, in grado di produrre oltre 55mila kWh annui con una potenza di picco di 48,19 kW. Un impianto che vede impegnata finanziariamente proprio la Cassa rurale.

«Non possiamo rimanere indifferenti rispetto ai cambiamenti climatici e il passaggio alle fonti energetiche rinnovabili non è più rinviabile - spiega l'ingegnere **Maurizio Fauri** docente dell'Università di Trento e consulente del progetto - Sono già disponibili nuove tecnologie e modalità di gestione delle reti, ma serve un cambio di mentalità tra produttori e utenti, passando dalle fonti fossili alle rinnovabili e condividendo un comune impegno nella produzione, gestione e corretto utilizzo delle risorse energetiche prodotte». Comunità energetiche per le quali si resta in attesa della definitiva normativa nazionale che definisca dimensioni, tempi e modalità d'adesione recependo le direttive europee, rendendo effettivi i notevoli risparmi nei consumi e



La sede della Cassa rurale Alta Valsugana. A destra, tecnici al lavoro nella posa di pannelli fotovoltaici in un campo

costi energetici (sino al 20-30% dei costi annuali) e riducendo le emissioni inquinanti presenti in atmosfera.

«A queste Comunità tutti possono aderire - tiene a precisare il professor Fauri - le nuove normative consentiranno di mettere in rete gli impianti fotovoltaici di enti, amministrazioni, imprese e privati cittadini. Il tutto porterà non solo ad una corretta e sostenibile produzione e gestione della risorsa energetica, ma soprattutto a

un significativo cambiamento culturale e sociale». Se con le Comunità energetiche è quindi possibile unire le proprie forze per dotarsi di uno o più impianti condivisi per la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, da oltre due anni la Cassa Rurale Alta Valsugana ha avviato il progetto «Impatto Zero», offrendo prodotti e servizi «green» per incentivare stili e scelte responsabili in campo energetico.

Accanto ad impianti fotovoltaici posti su sedi e filiali, sono state posizionate delle colonnine di ricarica per autovetture e bici elettriche presso gli sportelli di Caldonazzo, Calceranica, Civezzano, Fornace, Baselga e Vigolo Vattaro. «Recentemente sono partiti dei finanziamenti a condizioni molto favorevoli per l'acquisto di nuove e-bike o scooter elettrici, senza spese pratica e a tassi molto accessibili (Taeg 0,75%) - confer-

ma **Franco Senesi** presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana - «Impatto Zero» punta a risparmio ed efficientamento energetico anche con le ristrutturazioni di immobili e l'acquisto di autovetture e mezzi elettrici. Attenzione ai temi ambientali, del benessere e della crescita sociale che sono alla base della Comunità energetica dell'Alta Valsugana e dello studentato Mountain University Village - Lagorai, previsto nell'area ex Cederna a Pergine».

